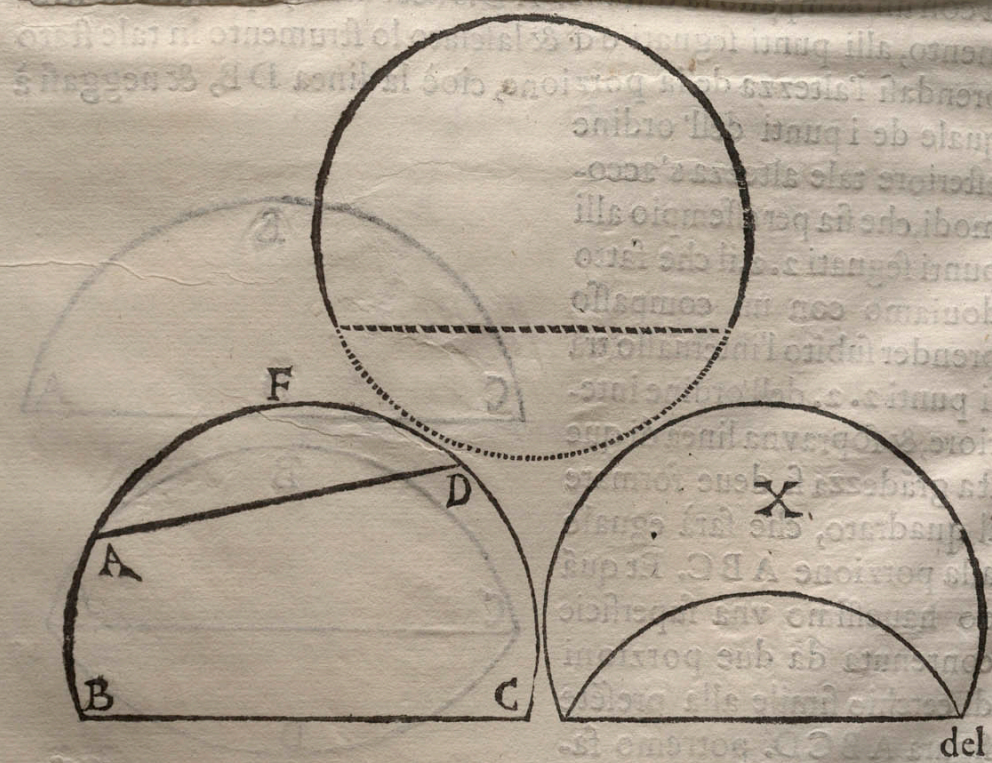


DELLE LINEE

cilmente ridurla in quadrato tirando la corda A C. dalla quale es-
sa figura in due porzioni di cerchio uien diuisa, dipoi per la rego-
la posta di sopra si troueranno due quadrati eguali alle due por-
zioni separati, & questi cō l'interuento dell'oper. 10. si ridurranno
in un solo, & sarà fatto il tutto.

Et con nō dissimile operazione potraffi riquadrare ancora il set-
tore del cerchio perche tirata la corda sotto la sua circonferenza sa-
rà tagliato in una porzione di cerchio, & in un triangolo, lequali
due parti, per le cose di sopra insegnate, potranno facilmente ridur-
si in due quadrati, & quelli poi in un solo.

Resta finalmete, che mostriamo come le medesime linee ci possin
seruire per quadrare la porzione maggiore di mezo cerchio, il tra-
pezio cōtenuto da due rette, & due curue, simile à quello della figu-
ra appresso A B C D. & la Lunula simile alla X. lequali tutte opera-
zioni hanno la medesima risoluzione: percioche, quanto alla por-
zione maggiore del cerchio, se noi quadreremo la rimanente por-
zione minore al modo di sopra insegnato, & tale quadrato caueremo
dal quadrato eguale à tutto'l cerchio, il quadrato eguale al ri-
manete sarà ancora, com'è manifesto, egual' alla maggior porzione



MISVRAR CON LA VISTA. 23

del Cerchio. Parimete di tutta la porzione B A F D C. trouatone
il quadrato eguale, & da esso trattone il quadrato eguale alla por-
zione A F B. il quadrato rimanente pareggerà il trapezio; & simil-
mente procedendo nella Lunula X. tirata la comune corda delle
due porzioni di cerchio, si prenderanno separatamente i quadrati
ad esse porzioni eguali, la differenza de i quali sarà il quadrato e-
guale alla Lunula. Come poi delli due quadrati proposti si possa
trouare la differenza ridotta in un'altro quadrato, si è di sopra nel
Oper. X I. con l'interuento delle Linee Geometriche dichiarato.

DELLE OPERAZIONI DEL QUADRANTE.



Ggiugnendo allo Strumento il Quadrante, nella sua mi-
nore circonferenza habbiamo la Squadra da bombar-
dieri diuisa secondo il solito in punti 12. l'vso ordina-
rio della quale è che si metta una sua costa nel vacuo
del pezzo, hauendo prima sospeso il filo col perpendicolo dal cen-
tro dello Strumento, il qual filo ci mostrerà, segando detta circon-
ferenza, quāta eleuazione habbia il pezzo: cioè se 1. punto ò 2. ò 3.

Et perche l'vsar la Squadra in questa maniera non è senza peri-
colo, douedo con l'vscir fuori de i Gabbioni, ò ripari scoprirci alla
vista dell'inimico, per ciò s'è pensato un'altro modo di far l'istesso
cō sicurtà, cioè cō l'applicare la Squadra presso al focone del pez-
zo. Mà perche l'anima di dentro non è parallela con la superficie
di fuori, essendo il metallo più grosso uerso la culatta, bisogna sup-
plire à tal difetto con l'allungare quell'asta della Squadra, che ri-
guarda uerso la gioia, aggiugnendoui la sua zanca mobile, il che si
farà aggiustando prima una sol volta il pezzo à liuello, & poi po-
sando uerso il focone la Squadra, cō la zanca allungheremo il pie-
de anteriore, fin che il perpendicolo segghi il punto 6. & fermata la
Zanca cō la sua uite, segneremo una lineetta sopra la costa dello
Strumeto, doue uiene à terminar la cassella della detta zāca, acciò
in ogni occasione la possiamo mettere à segno, & poi se vorremo
dar vn punto d'eleuazione, bisognerà alzar il pezzo tanto che il fi-
lo segghi il numero 7. se vorremo 2. punti, douerà seggar l'8. &c.

M La diui-